

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LASCIA SCONCERTATI L'ANNUNCIO DEL MINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE GIOVANNINI CHE VUOLE AFFIDARLI A RFI

È SENZA VERGOGNA LA FARSA DEL PONTE AL VIA NUOVI "STUDI" PER NON DECIDERE

SECONDO L'ING. ROBERTO DI MARIA, SI TRATTA DI UN VERO E PROPRIO SCANDALO CHE SI STA REALIZZANDO NEL SILENZIO GENERALE E CHE NON RIGUARDA SOLTANTO I TEMPI BIBLICI CON CUI SI CONTINUA AD AFFRONTARE IL TEMA

EDILI E PNRR



Mariaelena Senese

FENELAUIL CALABRIA: UN PATTO PER LA CALABRIA PER NON PERDERE FONDI

REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO PORTO DI GIOIA TAURO



MANCUSO: IL PORTO DECISIVO PER IL FUTURO DELLA CALABRIA



IL CONSIGLIERE VARI: SOSTEGNO ATTRAVERSO TUTTI GLI ASSESSORATI

IL NOSTRO DOMENICALE



GILSY STAROPOLI CALAFATI
LA SCRITTRICE CON UN AMORE
SCOVINATO PER LA CALABRIA

QUIRINALE: BERLUSCONI RINUNCIA ALLA CANDIDATURA

IPSE DIXIT

MARTA CARTABIA

[Ministro della Giustizia]



«Ho accolto con piacere il vostro caloroso invito ad essere qui oggi perché penso che sia giusto che lo Stato, il Ministero, il Governo, sia presente proprio laddove la giustizia attraverso le sfide più impegnative. È la prima volta a Reggio Calabria ma per due anni di seguito il Ministro ha scelto la Calabria per la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Lo scorso anno il Ministro era presente a Catanzaro, oggi a Reggio per esprimere e rinnovare da qui una particolare vicinanza a questa terra che è splendida ma che sappiamo essere attanagliata da un giogo che la grava ma anche di un percorso virtuoso di riscatto nei confronti della 'ndrangheta e del suo insidioso contagio criminale»

LA TESTIMONIANZA DI NOEMI



NOI INFERMIERI PEDIATRICI COSTRETTI A EMIGRARE

NICOLA IRTO



RENDERE PD CENTRALE NELLE POLITICHE

PREMIO AGENDA DIGITALE



LA CAMERA DI COMMERCIO COSENZA È FINALISTA

CONFAPI CALABRIA



È NATO IN CALABRIA UN MODELLO VIRTUOSO DI GESTIONE BIOMASSA

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

SAN GIOVANNI IN FIORE



ACCORDO CON REGIONE PER RISTRUTTURARE ELEMENTARI

PER LA MEDICINA



AL PROF. BRUNO NARDO IL PREMIO ANASSILAOS

CITTANOVA



IL 26 AL TEATRO GENTILE IN SCENA "LISISTRATA"

COMUNE E MINISTERO FIRMANO ACCORDO



RIPARTE IL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO CALABRIA



con il contributo di

FONDAZIONE CR FIRENZE

Amanda Sandrelli

Lisistrata

di **Aristofane**

libero adattamento,
 regia **Ugo Chiti**

con

Giuliana Colzi
Andrea Costagli
Dimitri Frosali
Massimo Salvianti
Lucia Socci
Gabriele Giaffreda
Elisa Proietti

e con

Lucianna De Falco
 nel ruolo di Spartana

scene **Sergio Mariotti**
 costumi **Giuliana Colzi**
 luci **Marco Messeri**
 musiche **Vanni Cassori**



foto di
Alessandro Botticelli

Λυσιστράτη



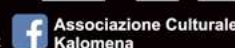
L'accesso in Teatro è consentito
 esclusivamente alle persone munite
 di Green Pass valido per i Teatri.



26
GENNAIO
ORE 21.00

Stagione Teatrale - XVIII Edizione 2021/2022
TEATRO GENTILE
CITTANOVA

Biglietti in vendita presso il botteghino del Teatro Gentile.
 Per informazioni 347.7191399 - 320.6184249 oppure kalomena@libero.it - www.associazionekalomena.it



QUIRINALE, LA RINUNCIA DI BERLUSCONI

LA DOMENICA PORTERÀ CONSIGLIO ALLA MAGGIORANZA "URSULA"?

di **SANTO STRATI**

Alla fine ha prevalso il buonsenso: Silvio Berlusconi ha sciolto definitivamente la riserva sulla sua candidatura e ieri sera ha comunicato che rinuncia a candidarsi alla Presidenza della Repubblica.

Una scelta sicuramente sofferta, vista l'ambizione mai nascosta di poter conquistare il Colle, ma non ci sono i numeri e, probabilmente, una schiera di franchi tiratori (anche all'interno della coalizione di centro-destra) avrebbe fatto il resto, ossia una cocente sconfitta che avrebbe definitivamente fatto uscire di scena l'ex premier. Il quale, invece, con questa mossa spiazzò il centrosinistra che, improvvisamente non ha più l'alibi del personaggio "scomodo e impresentabile" e si ritrova in grande affanno a proporre un qualsiasi nome che non rischi di venire impallinato come accadde per Franco Marini, prima, e Romano Prodi poi.

La verità è che il centrosinistra è oggi ancor più spiazzato anche a proporre Draghi, trovando sacche di resistenza nei Cinque Stelle di Governo che non nascondono il proprio rifiuto totale a sostenere l'attuale Presidente del Consiglio per farlo diventare il nuovo inquilino del Quirinale. La cosa che più brucia e che gli italiani non riescono a digerire è che una maggioranza "Ursula" (trasversale, come quella che ha eletto la presidente della Commissione Europea), ovvero quasi completa negli schieramenti, ad eccezione dei Fratelli di Georgia Meloni, non riesca a mettersi attorno a un tavolo e "pescare" un nome condiviso, che sia di alto spessore e qualifichi ulteriormente la funzione di Presidente a fronte di una crisi, tra pandemia ed economia ballerina, che non si sa come andrà a finire.

La soluzione meno indolore (tranne che per Mattarella che ha già fatto gli scatoloni e ha detto chiaramente di non

essere disponibile a un bis, anche se "a tempo" - modalità peraltro non prevista dalla Costituzione) sarebbe quella di mantenere - stante la pandemia, i problemi economici del Paese e le scadenze obbligate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - lo *status quo*. Ovvero un bis di Mattarella e il premier Draghi che porta a termine la legislatura, continuando a farsi garante di fronte all'Europa e al mondo della solidità del Governo italiano e del mantenimento degli impegni assunti.

Ma è una soluzione troppo facile, troppo semplice e, comunque, si scontra con un preciso e risoluto rifiuto di Mat-

tarella a proseguire nel mandato.

Come se ne esce? Troppi nomi si stanno accavallando, secondo la più vieta prassi partitica che vuole far pesare la propria parte, infischiosene degli interessi reali del Paese. Ci vorrebbe un atto di coraggio, cominciando dalle prime ore di oggi e andando a oltranza fino a tarda notte, senza



fermarsi se non dopo aver raggiunto un accordo definitivo che spazzi via le incertezze e la debolezza di una classe politica che mostra, ogni giorno di più, la propria inadeguatezza e la totale "incompetenza" nel gestire il rapporto con i cittadini. I quali - sia chiaro - non accettano più di essere presi in giro o, peggio, di venire stritolati da logiche di partito inaccettabili data la gravità della situazione.

Inutile fare nomi, anche se è facile prevedere che a questo punto Berlusconi vorrà riprendere in mano il boccino e svolgere il ruolo di *king maker*, sottraendolo all'ingenuo Salvini che già pensava di essere quello che, alla fine decide.

Deciderà, ancora una volta, Berlusconi e se la scelta non dovesse cadere su Draghi (soluzione molto probabile), l'unico personaggio in grado di risultare gradito a destra e a sinistra è Gianni Letta. Gentleman e uomo di Palazzo, gran cardinale Richelieu della politica italiana da oltre 50 anni, personalità di grande prestigio, a caratura internazionale. Letta (senior) si schermisce portando avanti il problema dell'età (quest'anno compie 87 anni), ma in realtà ha la lucidità e la brillantezza che non hanno molti cinquantenni. La notte porterà consiglio? Gli italiani, ci sperano. ●



Gli scatoloni del trasloco al Quirinale: una foto postata sui social da Giovanni Grasso, portavoce di Mattarella

LA FARSA DEI NUOVI STUDI PER IL PONTE

CALABRESI E SICILIANI HANNO GIÀ CAPITO CHE NON SI VUOLE REALIZZARE

Lascia tra lo sconsolato e l'incredulo l'ennesimo annuncio del Ministro per le infrastrutture e la Mobilità Sostenibile di voler affidare uno "studio di fattibilità" per il Ponte sullo Stretto ad RFI, sulla scorta della relazione ministeriale che, circa dieci mesi fa, evidenziò la necessità di realizzarlo.

C'è da chiedersi cosa sia stato fatto nel frattempo, ma è evidente che un'opinione pubblica distratta da una pandemia e dai mille problemi ad essa correlati non può certo occuparsi di un tema che è stato associato, ormai da decenni, al novero delle imprese impossibili.

Eppure parliamo di un vero e proprio scandalo che si sta verificando nel silenzio generale e che non riguarda soltanto i tempi biblici con cui si continua ad affrontare il tema, contrapponendo uno studio di fattibilità, le cui conclusioni sono dense di incognite, ad un'opera progettata e persino appaltata.

Un inutile approfondimento già scartato alla fine degli anni '80, reso ancor più ingiustificato dal rischio di dover pagare una quasi miliardaria penale, per un'opera già iniziata (variante ferroviaria di Cannitello) di cui sarebbe bastato aggiornare il progetto per riprendere i lavori. Senza neanche disturbarsi ad indire una nuova gara, visto che la realizzazione era già stata contrattualizzata.

Un'Italia distratta accoglie quindi l'ennesimo annuncio di avvio di uno studio di fattibilità, appena propedeutico alla prima fase progettuale. Una scelta folle che ci riporta ai primi anni '90, quando autorevolissimi esperti internazionali bocciarono l'ipotesi delle due o tre campate per problematiche pressoché irrisolvibili: fortissime correnti, faglie e gravi rischi per la navigazione dello Stretto. Nel silenzio degli ambientalisti sui milioni di tonnellate di materiali d'ogni genere che si disperderanno nello Stretto a causa degli scavi per posizionare i piloni. Nel bel mezzo di uno dei bracci di mare più trafficati al mondo, con gravi pericoli per la navigazione e per i poveri cetacei che, sempre più numerosi, transitano tra lo Ionio e il Tirreno.

Nessuno protesta davanti allo spreco di centinaia di milio-

ni e all'azzeramento di un lavoro di altissimo valore scientifico, portato ad esempio in tutto il mondo. Dove sono i bempensanti che oggi non fanno una grinza di fronte ad un ulteriore impegno di 50 milioni (basteranno?) per rifare tutto daccapo? Lavorando anche sul nulla rappresentato dalla ridicola "opzione zero" tanto cara a Giovannini, che significherebbe non fare niente, ed abbandonare la Sicilia alla schiavitù dei traghetti. Con tanti saluti all'Alta Velocità

che, nell'isola, avrà per sempre il volto del Frecceciabianca che impiega oltre 4 ore per percorrere i 200 km tra Palermo e Messina. Con buona pace di chi voleva fare di Augusta, Pozzallo e Marsala porti gateway di livello europeo, coerentemente con il tanto sbandierato ruolo di una Sicilia "piattaforma logistica" del Mediterraneo, colossale presa in giro per milioni di siciliani e calabresi che ci hanno creduto per decenni. O di chi voleva la metropoli dello Stretto, con le



di **ROBERTO DI MARIA**

due città finalmente unite con un'infrastruttura stabile. In sintesi, Giovannini mostra di infischiarne del disastro socio-economico in cui decenni di politiche dissennate hanno condannato la Sicilia, dei suoi 25.000 giovani in fuga ogni anno verso il ricco nord, del disastro che l'isola condivide, e condividerà, con tutto il Meridione.

Ci chiediamo, a questo punto, che senso abbia tenere in vita l'Intergruppo parlamentare per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, la cui coordinatrice, senatrice Silvia Vono, ha persino ritenuto "sicuramente positiva" la notizia dello studio di fattibilità, augurandosi che "che i lavori comincino prima della fine della legislatura"... Due clamorose ed imperdonabili gaffe, alla luce delle iniziative intraprese dal Ministro e dell'improbabile voglia di ridiscutere il problema nel 2050, a studi completati. Non sarebbe stato più dignitoso tacere, e procedere di corsa allo scioglimento dell'Integruppo, prima che i tanti pontisti calabresi e siciliani si accorgano che è l'ennesima farsa nella farsa italiana? ●

[Roberto Di Maria è dottore di ricerca in Ingegneria dei Trasporti]

NUOVO PALAGIUSTIZIA A REGGIO: FORSE È LA VOLTA BUONA

DOPO ANNI DI ABBANDONO SIGLATO L'ACCORDO PER FAR RIPARTIRE I LAVORI

È stato siglato il protocollo d'intesa tra la Ministra della Giustizia, Marta Cartabia ed il sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, per la ripresa dell'iter che condurrà al completamento del nuovo Palazzo di Giustizia.

L'importante accordo è stato siglato nei locali della Scuola Allievi Carabinieri di Modena a Reggio, al termine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a cui ha preso parte la ministra Cartabia.

Per la realizzazione di questa grande opera, la cui progettazione è stata avviata nel 2000, la Giunta Comunale aveva previsto un fabbisogno complessivo di circa 88 milioni di euro. Nel corso degli anni, la realizzazione dell'opera ha subito diverse e prolungate sospensioni dovute a contenziosi giudiziari con le due imprese che, nel tempo, si erano avvicendate. Poi, nel 2019, è giunto il definitivo fermo per la risoluzione in danno del contratto di appalto disposta dal Comune di Reggio Calabria. Per soddisfare l'esigenza del completamento dei lavori del costruendo Palazzo di giustizia, stimato in quaranta milioni di euro, dalla proficua interlocuzione tra il Ministero della Giustizia ed il Comune di Reggio Calabria è maturata la necessità di cristallizzare il convergente interesse pubblico con la stipula di un Protocollo di Intesa. Per effetto di tale intesa istituzionale, il Ministero della Giustizia si è impegnato a prendere in consegna dall'Agenzia del demanio, contestualmente all'atto di costituzione del diritto di proprietà superficaria concesso dal Comune, il compendio immobiliare del costruendo Palazzo di Giustizia. In tale contesto, il Ministero della Giustizia assicurerà l'esistenza dei fondi necessari per la relativa ultimazione, riservandosi di svolgere tutte le attività necessarie per completare il nuovo Palazzo di giustizia ed individuare il soggetto pubblico cui affidare le funzioni di stazione appaltante.

Il Sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, ha rivolto sentimenti di gratitudine ed apprezzamento alla Ministra della Giustizia Marta Cartabia per la sensibilità istituzionale che ha condotto alla definizione dell'iter realizzativo del Palazzo di Giustizia.

«Nell'occasione - ha aggiunto Brunetti - ringrazio il consigliere comunale delegato Carmelo Romeo che, silenziosamente e tenacemente, ha creato le condizioni che oggi si concretizzano nel Protocollo d'Intesa col Ministero della Giustizia. È un giorno da ricordare per la nostra città anche in virtù della presenza della ministra Marta Cartabia che ha voluto essere al nostro fianco in questa occasione a dimostrazione ulteriore della grande sensibilità e vicinan-

za che il governo nazionale sta avendo nei confronti della città di Reggio Calabria».

«Siamo soddisfatti e orgogliosi - ha aggiunto - anche di questo e ci ha particolarmente colpiti che la ministra abbia ricordato la figura del giudice Antonino Scopelliti, ucciso dalla criminalità organizzata e a cui lo stesso Cartabia ha fatto riferimento quale possibile personalità di rilievo del territorio a cui intitolare il Palazzo di Giustizia. È un segnale importantissimo che viene dato a tutto il territorio, non solo consegnando al sistema giudiziario e a tutti gli operatori che vi operano al suo interno una sede dignitosa, moderna e accogliente, ma anche attraverso il recupero di un'area strategica per la città, a ridosso del centro direzionale, che può adesso imprimere un forte impulso a tutto il percorso di riqualificazione urbana che è in atto».

«È un risultato - ha proseguito - frutto di un intenso e attento lavoro che questa amministrazione comunale ha portato avanti in questi mesi, su forte impulso del Sindaco Giuseppe Falcomatà e grazie al lavoro costante condotto dal consigliere delegato Carmelo Romeo che ha seguito passo dopo passo la definizione di questo protocollo. Adesso incrociamo le dita con l'auspicio che tutto vada per il meglio e che presto questa grande opera possa entrare in funzione e ospitare degnamente gli operatori del settore giustizia».

È stato un anno lungo e intenso, ha poi ricordato il consigliere Romeo, «segnato da colloqui, confronti, sopralluoghi con i tecnici del ministero e da un'attività di interlocuzione incessante che la nostra amministrazione comunale ha avuto con gli uffici ministeriali centrali. Un anno che oggi culmina con il risultato più atteso, ovvero la firma di un protocollo che segna una svolta decisiva per questa grande opera».

«Ringrazio il direttore generale Orlando - ha aggiunto - che si è prodigato, insieme ai nostri tecnici, affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. E voglio ringraziare in modo particolare il Sindaco Giuseppe Falcomatà che un anno fa ha pensato e voluto fortemente una delega specifica per seguire da vicino questa grande opera, assegnandola al sottoscritto».

«Naturalmente - ha concluso - l'impegno dell'amministrazione comunale non termina qui, poiché da oggi il nostro compito sarà quello di monitorare costantemente le fasi successive e già nei prossimi giorni abbiamo in programma delle riunioni operative con il direttore generale e i tecnici del Ministero della Giustizia, per la definizione della seconda fase che ci dovrà portare al riavvio dei lavori e al completamento del Palazzo di Giustizia» ●



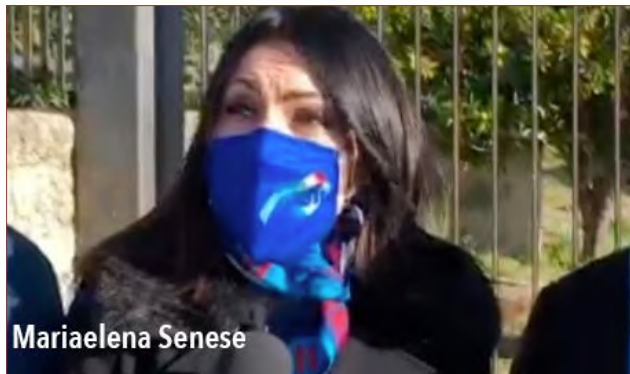
LA PROPOSTA DELLA SEGRETARIA GENERALE DELLA FENEALUIL CALABRIA, MARIA ELENA SENESE

UN PATTO PER LA CALABRIA PER NON PERDERE I FONDI DEL PNRR

La segretaria generale della FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, ha ribadito la necessità di un Patto per la Calabria «per evitare il rischio di vedersi scappare l'irripetibile occasione offerta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza», che sia utile «a sbloccare i tanti cantieri incompiuti e per dare l'avvio a tutte quelle infrastrutture - a partire dalla Strada Statale 106 - necessarie e non più procrastinabili per rilanciare il nostro territorio». «Le istituzioni locali, le parti sociali, tutti i corpi intermedi presenti ed operanti sul territorio, la parte migliore di questa terra deve riuscire a fare rete per sfruttare al meglio l'enorme mole di denaro che verrà trasferita al Mezzogiorno dall'Europa» ha ribadito Senese. «In queste ultime settimane, anche importanti testate giornalistiche nazionali - ha proseguito - hanno ripreso e rilanciato l'al-

larme di numerosi amministratori pubblici di città meridionali che, davanti alla sfida della cor-

Ci sono comuni costretti a fare i conti con uffici svuotati, a fare i salti mortali per gestire l'ordinaria amministrazione. Il blocco del turnover, la mancata stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori precari, hanno messo in difficoltà gli apparati burocratici degli enti locali. Serve una scossa immediata finalizzata al potenziamento di tutti gli uffici amministrativi calabresi». «Se non si velocizza la macchina burocratica calabrese - ha concluso - si rischia di perdere le risorse destinate alla nostra regione, a favore di quelle amministrativamente più avanti di noi. La nostra priorità è quella di sburocratizzare la macchina amministrativa regionale, per velocizzare e non permettere più a lungaggini amministrative, ma non solo, di bloccare opere essenziali per la nostra regione». ●



Mariaelena Senese

La FenealUil è la Federazione Nazionale del Lavoratori Edili Affini e del Legno: propone un Patto per la Calabria

retta spesa dei fondi comunitari, hanno detto con chiarezza che le proprie macchine burocratiche non sono nella condizione di poter rispondere con prontezza a questo appuntamento con la storia». «E la Calabria, in questo quadro - ha detto ancora - è sicuramente una delle regioni che sta peggio.

LA CALABRIA IN ZONA GIALLA GRAZIE AI POSTI LETTO IN PIÙ

GRANDE LA SODDISFAZIONE DEL GOVERNATORE ROBERTO OCCHIUTO: DA 966 A 1084. AGGIUNTI 28 IN TERAPIA INTENSIVA PER PAZIENTI COVID

La Calabria resta in zona gialla. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando che ciò è stato possibile grazie all'aumento dei posti letto: da 966 sono diventati 1084. «Ho trovato 174 posti in terapia intensiva per i pazienti Covid e li abbiamo portati a 202, con un incremento di 28 posti. Questo aumento dei posti letto



to - ha spiegato il governatore - ci ha consentito di restare nei parametri della zona gialla. È stato un lavoro duro che abbiamo fatto mentre abbiamo aperto altri ospedali, abbiamo programmato le assunzioni anche a tempo indeterminato». Stiamo lavorando per fronteggiare l'emergenza ma anche per costruire una sanità migliore quando l'emergenza non ci sarà più. Fra qualche mese - ha concluso - vedremo altri risultati».

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Sabato 22 gennaio 2022
+ 1.527 positivi

IL SEGRETARIO REGIONALE IRTO: IL PD CENTRALE NELLE POLITICHE CALABRESI

Il Segretario regionale del Partito Democratico, Nicola Irto, ha ribadito che «serve un partito organizzato e per molti versi rigenerato».

«Non per rinnegare la storia o dimenticare che ci siano state personalità e azioni di cui tutta la nostra comunità debba fare tesoro - ha aggiunto - ma per assicurare di saper agire nel tempo che viviamo, di sapere interpretare una società complessa di cui il Covid ha aumentato le contraddizioni ed esasperato i problemi. Rigenerare non è un termine scelto a caso. Indica il cambiamento, ma non una indiscriminata rottamazione. Non per rinnegare la storia o dimenticare che ci siano state personalità e azioni

di cui tutta la nostra comunità debba fare tesoro, ma per assicurare di saper agire nel tempo che viviamo. Serve un Pd che diventi una Comunità politica e sia in grado di assumere un ruolo centrale nelle politiche calabresi e per la costruzione del futuro della nostra Regione».

«Usiamo, non a caso, il termine “ri-generare” - ha concluso - . Generare nuovamente. Far rinascere e rifiorire. Ma anche compiere uno scatto in avanti dal punto di vista generazionale. Che non è una questione anagrafica, ma capacità di vivere il presente e guardare al futuro e alle sfide che attendono la Calabria, a partire dalla sanità». ●

LA TESTIMONIANZA DI NOEMI: NOI INFERMIERI COSTRETTI A EMIGRARE

La nostra figura professionale non è riconosciuta come dovrebbe». È il grido d'allarme lanciato dalla giovane infermiera pediatrica iscritta all'Opi Catanzaro, Noemi Amato, che è in attesa di un contratto per iniziare a prestare servizio negli hub vaccinali.

«Si tratta di un problema fondamentale - ha aggiunto la professionista assieme anche a nome di alcune colleghe -. Uno dei tanti che riguardano gli infermieri pediatrici e dal quale poi ne scaturiscono altri. Sin dai tempi in cui frequentiamo l'università ci viene evidenziato e ribadito più volte come la scelta che stiamo intraprendendo non sia la migliore, perché la Facoltà di Infermieristica Pediatrica non offre molti sbocchi professionali e il lavoro è quasi inesistente».

«Una volta laureati, almeno al Sud - ha continuato - le opportunità lavorative latitano anche per via del fatto che le strutture private disposte ad assumere infermieri pediatrici sono in numero limitato e, purtroppo, tutte dislocate al Nord Italia. Senza dimenticare, inoltre, che i bandi di concorso (tra l'altro circa dopo 17 anni ne è stato indetto uno dall'Asp Catanzaro “solo” per due pediatriche), le manifestazioni di interesse o gli avvisi pubblici i cui tempi biblici sono ampiamente noti, risultano esigui e spesso fuori regione».

La professionista guarda anche agli ospedali e reparti pediatrici «spesso “occupati” da infermieri che di competenza «sul bambino», rispetto a noi che siamo stati formati con uno specifico corso di laurea, hanno poco o niente. Anche per questo, ma non solo, la “soluzione finale” è l'essere costretti ad andare chilometri e chilometri lontani dalle nostre case e dalla nostra terra».

Poi conclude con un interrogativo: «Come mai, pur con uno specifico Corso di Laurea, la nostra figura professionale non gode del riconoscimento che le spetta?»

Dal canto suo la presidente Opi Catanzaro, Giovanna Cavaliere, coglie l'occasione per ribadire un concetto espresso in queste ore anche dalla Federazione Nazionale Infermieri.

«Sono più poveri gli infermieri - ha dichiarato la presidente -, che oggi sono professionisti sanitari laureati da oltre 25 anni, e assai più povera è la qualità e la sicurezza nelle corsie: un problema concreto, ormai sotto gli occhi di tutti».

Le fa eco, in conclusione, Susy Ranieiri, presidente Commissione d'Albo Infermieri Pediatrici dell'Opi Catanzaro e componente della omologa Commissione FNOPI secondo cui « stiamo assistendo all'impoverimento, in tutti i sensi, negli ultimi anni, della professione infermieristica». ●



Noemi è una infermiera pediatrica affiliata a Opi Catanzaro

È NATO IN CALABRIA UN MODELLO VIRTUOSO PER GESTIONE DELLA BIOMASSA

ACCORDO SIGLATO TRA CONFAPI CALABRIA, SORGENIA BIOENERGIE E EP NEW ENERGY

Ènato un modello virtuoso per la gestione della biomassa, grazie all'accordo siglato tra Confapi Calabria, Sorgenia Bioenergie ed EP New Energy Italia per un sistema di controllo sull'origine e la movimentazione delle biomasse vegetali da valorizzare per la produzione di energia rinnovabile. Il progetto utilizza tecnologie digitali di tracciamento per fornire una verifica continua dei materiali, dalla raccolta alla consegna, in piena trasparenza. Si tratta di un'importante svolta che consentirà di avere assistenza e supporto da Confapi Calabria per controllare i quantitativi di materiale legnoso provenienti dalle aree boschive autorizzate nel territorio. Una piattaforma digitale permetterà il confronto in tempo reale tra quantitativi venduti e limiti autorizzati per le singole aree, nell'ottica di un corretto e trasparente processo di approvvigionamento. La Calabria possiede un patrimonio boschivo di 600 mila ettari nel quale operano centinaia di imprese che concorrono alla produzione di energia pulita da biomasse. Si tratta di una risorsa che deve essere preservata perché, oltre a creare lavoro e risorse economiche per il territorio, riduce il rischio di incendi e di danni da dissesto idrogeologico. Questo progetto consentirà di dar vita a un modello che favorisce il pieno rispetto della normativa in materia di concessione e utilizzo delle autorizzazioni al taglio boschivo così da prevenire fenomeni di eventuale illegalità nel comparto. «Siamo molto fieri di questo progetto - ha dichiara-

to con soddisfazione Francesco Napoli, presidente di Confapi Calabria - nato sulla scia del Protocollo Sicurezza e Legalità. Abbiamo dato vita a un modello virtuoso che vorremmo fosse adottato da tutti gli impianti a biomassa sul territorio nazionale: in tal modo aggiungiamo un importante tassello per salvaguardare l'ambiente e azzerare l'illegalità. Sorgenia Bioenergie ed EP New Energy Italia hanno aperto la strada ma ci auguriamo che altre aziende seguano il loro esempio illuminato».

«Questo accordo promuove la cultura della legalità nel settore delle biomasse, la tutela del patrimonio boschivo e delle attività di pulizia e manutenzione dei boschi. Lo abbiamo promosso con entusiasmo perché rispecchia appieno i valori con cui operiamo nei territori nei quali facciamo impresa», ha aggiunto Alberto Vaccarella, AD di Sorgenia Bioenergie.

«Le biomasse sono un elemento chiave del mix energetico per raggiungere la decarbonizzazione a un costo ridotto e con una alta qualità e stabilità della fornitura elettrica. Il controllo degli approvvigionamenti di biomassa per i nostri impianti è vitale per assicurare una sempre maggiore trasparenza sul territorio in cui operiamo. L'auspicio è che sia un primo passo verso una diffusione sempre maggiore, presso gli operatori del settore, di un modello virtuoso per il rispetto e la tutela dell'ambiente», ha concluso Marco Arcelli, Presidente di EP New Energy Italia (Gruppo EPH). ●

IL PROF. BRUNO NARDO IL PREMIO ANASSILAOS PER LA MEDICINA

Prestigioso riconoscimento per il prof. Bruno Nardo, a cui è stato assegnato il Premio Ιπποκράτης per la Medicina del Premio Anassilaos.

La consegna è avvenuta nell'Aula Magna "Quistelli" - dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, gremita di persone ed autorità, tra cui il Presidente del Premio Anassilaos, dr Stefano Iorfida, ed il Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria Prof. Santo Marcello Zimbone.

Il premio è stato consegnato al Professore Nardo dal Prof. Sebastiano Andò, Professore Emerito dell'Università della Calabria e Direttore del Centro Sanitario dell'Unical, ed il Dr Giuseppe Zampogna, Vice-Presidente dell'Ordine dei Medici di Reggio Calabria e Provincia.

Il professore Nardo è associato di Chirurgia Generale e abilitato ad ordinario nel SSD MED 18. Dal 30 dicembre 2020, afferisce al Dipartimento di Farmacia, Scienza della Salute e della Nutrizione, Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e Tecnologie Digitali dell'Universtà della Calabria, a seguito di trasferimento dall'Università degli Studi di Bologna. Si è formato, come chi-

urgo e ricercatore, al Policlinico S. Orsola dell'Università di Bologna.

È autore di oltre 700 pubblicazioni tra cui 5 libri, 70 capitoli di libri, e 150 articoli con impact factor. Ha svolto relazioni in numerosi congressi nazionali ed internazionali. Ha organizzato congressi nazionali ed internazionali. E' membro di società scientifiche nazionali ed internazionali ed è reviewer di numerose riviste scientifiche. Ha ricevuto premi e riconoscimenti per gli studi effettuati in Italia ed a Pittsburgh (USA) nel campo della chirurgia traslazionale, epatobiliare e dei trapianti di fegato e rene. Ha sviluppato due dispositivi, entrambi brevettati, per la rigenerazione del fegato in caso di insufficienza epatica acuta e per il prelievo delle cellule staminali ad uso terapeutico.

Da giugno 2019 è Direttore della U.O.C. di Chirurgia Generale nell'Ospedale Annunziata di Cosenza, dove vengono eseguiti delicati e complessi interventi di Chirurgia Generale, in particolare di Chirurgia Oncologica e Laparoscopica avanzata, per tumori dell'apparato digerente, con tecnologie ed apparecchiature di ingegneria biomedica di ultima generazione. ●